



RITIRO RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI

informativa sugli obblighi e sul servizio COVID-19

PREMESSA

A causa delle incertezze scientifiche che ancora gravitano intorno alle modalità di diffusione del contagio tra la popolazione, al momento della riapertura tutte le aziende dovranno adottare una serie di provvedimenti necessari alla protezione dei lavoratori, degli ospiti e del datore di lavoro.

I dispositivi di protezione individuale che le persone dovranno indossare al fine di proteggere gli altri e sé stessi, sono essenzialmente le mascherine (di vario tipo) ed eventualmente i guanti, camici protettivi, ...

Tali dispositivi, sia per questioni etiche che di corretta gestione dei rifiuti, dovranno essere gestiti in modo corretto da parte dell'azienda; a tal proposito è utile ricordare che le indicazioni ad interim diramate dall'ISS hanno l'obiettivo di contenere il contagio dove vi è maggior presenza di persone (le abitazioni domestiche) e quindi non sono applicabili anche alle imprese.

LA CLASSIFICAZIONE IN EMERGENZA COVID-19 DEI RIFIUTI SANITARI PROFESSIONALI

Sulla base delle disposizioni normative vigenti (Dlgs. 152/2006) e della recente circolare N. 5443 del 22 febbraio 2020 diramata dal Ministero della salute ([il link si trova qui](#)), considerata la condizione di elevato rischio sanitario i dispositivi di protezione individuale usati in ambito professionale devono essere eliminati come "materiale infetto categoria B (UN3291)".

Anche se questo può comportare un incremento di burocrazia per l'Azienda (anche su quest'attività BERG PHI potrà supportare i propri clienti con pacchetti di consulenza specifica), per la gestione di questi rifiuti il modo più sicuro è quello di utilizzare il codice CER 18.01.03* (pericoloso).

Infatti, se l'Azienda optasse per l'utilizzo del CER 18.01.02 (rifiuto non pericoloso), avrebbe l'onere di effettuare tutte le indagini necessarie per dimostrare che tale rifiuto non presenti alcuna caratteristica di pericolo.

È opportuno osservare che nessun laboratorio è in grado di effettuare un campionamento omogeneo di tale rifiuto ed analizzarlo al fine di identificare i potenziali rischi di contagio (non dimentichiamo infatti che ogni soggetto potrebbe essere portatore anche di altre malattie e che le analisi in questo caso andrebbero effettuate dal punto di vista sanitario e non ambientale).

LA IMPOSSIBILITA' DI GESTIONE TRAMITE LA RACCOLTA INDIFFERENZIATA

Questa tipologia di rifiuti non può essere gestita come rifiuti urbani nella cosiddetta "raccolta indifferenziata" per due ragioni principali:

1. Una ragione normativa: i dispositivi di protezione sono prodotti all'interno di una realtà aziendale e come tali sono classificati come rifiuti "professionali" o "speciali". Il Produttore del rifiuto (ossia il soggetto giuridico che lo genera con propria attività) potrà essere chiamato in futuro a dover dimostrare di averlo gestito correttamente; non deve infatti essere ignorato il problema dei controlli nelle aziende, che già attualmente sono complessi e richiedono l'esibizione di molta documentazione.
2. Una ragione di precauzione e protezione: se questi rifiuti venissero gettati nella raccolta indifferenziata, non potrebbero essere garantite tutte le cautele necessarie per la gestione dei rifiuti sanitari, quali ad esempio la raccolta tramite appositi Ecobox con relativo sacchetto di contenimento e laccio anti-apertura. Inoltre, la destinazione corretta di questi rifiuti viene garantita solo da aziende specializzate al loro trattamento in impianti dedicati e autorizzati.

Se il rifiuto venisse gestito tramite la raccolta indifferenziata, nulla potrebbe impedire il verificarsi di contatti accidentali da parte degli operatori della filiera urbana, con conseguente propagazione del contagio.

Mentre le conseguenze per la condotta relativa al punto 1 precedente sono esclusivamente di carattere sanzionatorio relativamente alla sfera ambientale, le conseguenze riconducibili al punto 2 potrebbero avere delle ripercussioni più gravi, qualora ad esempio un dipendente non si sentisse sufficientemente protetto nel proprio ambiente lavorativo o nel caso in cui accidentalmente dovesse verificarsi qualche caso di contaminazione da rifiuti indifferenziati.

IL SERVIZIO COVID-19 DI BERG PHI

Il servizio si sviluppa secondo queste fasi:

- 1) L'Azienda Cliente riceve tipicamente informazione sul servizio dal proprio Rivenditore di fiducia e apre una richiesta di contatto senza impegno verso BERG PHI mediante un'apposita pagina web (il link si trova [QUI](#))
- 2) Gli specialisti BERG PHI ricontattano il Cliente, approfondiscono l'esigenza e, in caso di interesse, formalizzano un'offerta scritta.
- 3) In genere questa tipologia di servizio richiede una soluzione personalizzata per ogni cliente e circostanza.

Tuttavia, per rendere più semplice il dimensionamento del servizio, è stato predisposto un listino prezzi orientativo, visibile qui a fianco.

ATTENZIONE: questi prezzi si riferiscono a un ritiro di uno o più Ecobox che quindi vanno ritirati tutti contemporaneamente.

Gli Ecobox sono di dimensione 42x28x35

Codice Servizio	Configurazione servizio	Prezzo Utente Finale Fattura BERG PHI obbligatoriamente
COV-BASE1	1 box / 1 ritiro	€ 83,00
COV-BASE2	2 box / 1 ritiro	€ 113,00
COV-BASE3	3 box / 1 ritiro	€ 143,00
COV-BASE4	4 box / 1 ritiro	€ 173,00
COV-BASE5	5 box / 1 ritiro	€ 203,00
....
COV-BASEn	n box / 1 ritiro	€ 83,00 + € 30 x n



* L'invio dei primi Ecobox è compreso nel prezzo del servizio
** Ai prezzi indicati va aggiunta l'IVA

- 4) Se interessato il Cliente formalizza l'ordine del servizio a BERG PHI (per ragioni di autorizzazioni ambientali generalmente il Rivenditore non dispone dell'autorizzazione alla fatturazione e all'intermediazione dei servizi di smaltimento, per cui è necessario in questi casi che la fatturazione venga effettuata da BERG PHI).
- 5) BERG PHI spedisce gli Ecobox ed emette fattura per l'attivazione del servizio.
- 6) Quando il Cliente riceve gli Ecobox deve:
 - a. individuare un luogo adeguato dove posizionarli, avendo cura che non siano collocati in una posizione di affollamento e di passaggio, anche per evitare il rischio che vengano depositi in essi rifiuti impropri (v. punto 7.)
 - b. montare gli Ecobox seguendo le istruzioni stampate sul contenitore: attenzione, il sacchetto di PVC fornito all'interno del box deve obbligatoriamente essere lasciato all'interno del contenitore per ragioni di protezione e sicurezza.
 - c. conservare la fascetta a sigillo fornita assieme al box che sarà utilizzata per chiudere il sacco una volta riempito, prima del ritiro.
- 7) All'interno di questa tipologia di Ecobox si possono riporre i dispositivi di protezione individuale usati, come guanti, mascherine, camici protettivi, nonché cotone, garze.
Non vanno riposti farmaci scaduti e nemmeno oggetti appuntiti/taglienti.
- 8) Sull'Ecobox sono stampate alcune informazioni circa la tipologia di rifiuto, fra cui: il codice CER 18.01.03* (pericoloso) e il codice della classe di pericolosità ADR (sebbene per bassi quantitativi come quelli oggetto del listino proposto si applica sempre l'esenzione dagli obblighi ADR).
- 9) Quando il contenitore è orientativamente riempito all'80% il Cliente chiede il ritiro scrivendo una e-mail all'indirizzo logistica@zerozerotoner.it
- 10) BERG PHI programma la presa entro 15 giorni lavorativi comunicando in anticipo il giorno del ritiro.
- 11) Il cliente deve provvedere a far trovare l'Ecobox chiuso contenete il sacco chiuso con l'apposita fascetta (le istruzioni sono stampate sul contenitore).
- 12) BERG effettua il ritiro compilando il relativo formulario che viene intestato e firmato dal Cliente.